

Il cimitero militare polacco a San Vittore del Lazio 1944-1945

La continua indagine nei dintorni e nelle retrovie del campo di battaglia di Monte Cassino permette di ritrovare dei luoghi che, dato l'imperituro lasciato che avevano trasmesso ai posteri i soldati del 2° Corpo d'Armata Polacco del gen. Władysław Anders, meritano una particolare commemorazione.

Krzysztof Piotrowski

Titolo originale: Polski cmentarz wojenny w San Vittore del Lazio 1944-1945

Traduzione: Ilaria Banchig e Adrian Mroczek

© K. Piotrowski. Tutti i diritti riservati

Il campo di battaglia, e soprattutto il tratto dell'assalto polacco che ci interessa in particolare, era munito di una rete di vie di comunicazione che nello stesso tempo costituivano le arterie di trasporto e di approvvigionamento per i reparti combattenti nella zona montana di Monte Cassino - Monte Cairo. Siccome queste vie ebbero anche un'importanza fondamentale perché gli spostamenti dei singoli reparti e dell'approvvigionamento fossero il più efficienti possibile, furono stabilite delle regole speciali per

Centro di Approvvigionamento da Campo (401 Polowy Ośrodek Zaopatrywania) a Venafro. Il tratto settentrionale, chiamato anche 'percorso rosso', passava per Pozzilli, Casalcassinese per dividersi poi ad Acquafondata in due strade che scendevano nella valle Rapido nei pressi della cittadina di Portella. Una di esse è passata alla storia come il famoso Inferno Track, cioè 'La strada dell'Inferno'. A sua volta, il tratto meridionale del percorso di guerra diretto verso il massiccio montuoso di Monte Cassino - Monte Cairo fu indicato con il colore verde e, partendo da Venafro, passava per San Pietro Infine, San Vittore del Lazio, Cervaro e San Michele.

Lungo entrambe le arterie, durante i combattimenti, furono collocati due cimiteri provvisori per i soldati polacchi caduti. Dopo un anno, le spoglie dei soldati sepolti nei cimiteri di



Il cimitero provvisorio della 3ª Divisione Fucilieri dei Carpazi a S. Vittore (Fot. Collezione dell'autore)]

polacchi caduti che furono sepolti lì, nel cimitero, durante e subito dopo la battaglia di Monte Cassino. Il cimitero, all'epoca, era soltanto provvisorio e si trovava lungo il percorso di guerra della 5ª Divisione di Fanteria 'Kresowa'. Lì venivano sepolti anche soldati appartenenti ad altre unità del 2° Corpo d'Armata Polacco, tra cui i soldati del 4° Reggimento Corazzato 'Scorpione' (Pułk 4. Pancerny 'Skorpion') che fece parte della 2ª Brigata Corazzata.

Militare su Monte Cassino, la croce proveniente dalla tomba del ten. S. Bortnowski fu posta ad Acquafondata al bivio chiamato 'Miglio'.

Indagando il tema dei cimiteri provvisori polacchi nei dintorni di Monte Cassino, merita l'attenzione un argomento eccezionalmente importante, ma dimenticato, ovvero quello di un altro cimitero temporaneo che fu collocato lungo il percorso di guerra della 3ª Divisione Fucilieri dei Carpazi nella cittadina di San Vittore del Lazio. Questo cimitero, secondo i progetti originari, doveva fungere da luogo di sepoltura dei soldati della 3ª Divisione, appunto, ma lì venivano seppelliti anche i soldati del già menzionato 4º Reggimento Corazzato, del 6º Reggimento Corazzato 'Bambini di Leopoli' (Pułk 6 Pancerny 'Dzieci Lwowskich') e pure i soldati appartenenti alle truppe che non facevano parte della Divisione.

Come testimoniano le fotografie e le memorie conservate, il cimitero di San Vittore del Lazio fu collocato accanto alla chiesetta cinquecentesca di Santa Maria del Soccorso nelle immediate vicinanze dell'arteria principale, lungo la quale passavano le truppe polacche.

Attualmente vi si trovano delle proprietà private abitate, ma la chiesetta è stata restaurata e costituisce un elemento a se stante. La chiesetta di Santa Maria del Soccorso sembra essere il posto più appropriato per la localizzazione di almeno una lapide commemorativa che ricordi questo luogo per noi di così grande importanza storica.

Vorrei accennare anche al fatto che grazie alle memorie dei più anziani abitanti di San Vittore del Lazio, nel cimitero comunale sono riuscito a ritrovare una croce d'ottone lunga alcuni metri, fatta dai soldati polacchi con l'utilizzo dei corpi di bossoli d'artiglieria. Anni fa, gli abitanti di San Vittore del Lazio avevano spostato con una cerimonia solenne questa croce dal luogo in cui era

situato in precedenza il cimitero provvisorio della 3ª Divisione Fucilieri dei Carpazi.

È molto importante per noi che luoghi così speciali vengano venerati e commemorati. Mi



La croce fatta di corpi di bossoli d'artiglieria nel cimitero comunale di S. Vittore del Lazio (10.07.2011, fot. K. Piotrowski)



La chiesa di Santa Maria del Soccorso a San Vittore del Lazio (2.06.2011, fot. K. Piotrowski)

il traffico, la cui responsabilità fu assegnata ad un personale specifico. La disposizione delle forze polacche durante la quarta battaglia di Monte Cassino fu decisiva per le divisioni e per le direzioni in cui venivano introdotti nel combattimento i reggimenti di linea assegnati dalla 3ª Divisione Fucilieri dei Carpazi (3 Dywizja Strzelców Karpackich), dalla 5ª Divisione di Fanteria 'Kresowa' (5 Kresowa Dywizja Piechoty) e dalla 2ª Brigata Corazzata (2 Brygada Pancerna). A queste unità di combattimento furono assoggettate due principali vie di comunicazione che partivano dalla zona di 401º

Acquafondata, San Vittore del Lazio e in altri luoghi di sepoltura provvisori furono spostate al monumentale cimitero militare polacco che sorse ai piedi del monastero di Montecassino e che fu ufficialmente inaugurato il 10 settembre 1945.

Nel 1996, grazie all'abile lavoro impostato da Mieczysław Rasiej (+2007), allora presidente della Comunità Polacca di Torino (Ognisko Polskie w Turynie), e di altri, tra cui Romano Neri, nella cittadina di Acquafondata, fu eretto ed inaugurato un monumento in onore di tutti i soldati



Il monumento ad Acquafondata (22.05.2011, fot. K. Piotrowski)

Si può affermare che, con molta probabilità, la croce fatta con i cingoli del trasportatore corazzato, che ora costituisce l'elemento principale del monumento di Acquafondata, è proprio la stessa che si trovava sulla tomba del tenente Stefan Bortnowski, comandante del 1° squadrone di carri armati del 4° Reggimento Corazzato. La croce fu originariamente ornata con una grande riproduzione dell'ordine Virtuti Militari (di questo parere era anche il cappellano del Reggimento, gen. Adam Studziński, +2008), che il ten. Bortnowski aveva ricevuto per la battaglia di Gazala mentre era ancora in Libia. Intanto nel 1945, dopo l'esumazione e lo spostamento delle salme dei soldati dal cimitero provvisorio di Acquafondata al nuovo Cimitero



Nel ex-cimitero militare ad Acquafondata (22.05.2011, fot. K. Piotrowski)



Foto di archivio (M. Wańkiewicz)